

*di Patrizia Maciocchi*

**Il Sole 24 Ore, 22 novembre 2019**

Corte di Cassazione - Sezione I - Sentenza 21 novembre 2019 n. 47291. Nessuna particolare tenuta del fatto per i militari che impongono, spacciandole per "nonnismo", condizioni umilianti e degradanti ai colleghi arrivando fino alle percosse. La cassazione con la sentenza 21 novembre 2019 n. 47291 ha precisato che in questo caso non si può parlare di "scherzi", di "goliardia" o di "nonnismo". Il caso esaminato dalla Cassazione coinvolgeva alcuni militari del reggimento paracadutisti Folgore. Alcuni soldati sono stati condannati per diffamazione, ingiurie e percosse ai danni di alcuni commilitoni perché condotte accertate andavano "oltre ogni possibile consuetudine goliardica, essendo state inferte con modalità gravemente lesive della dignità, dell'onore e della reputazione dei militari presi di mira, tanto più che uno veniva mortificato con l'infusione di umilianti percosse". Inoltre tramite WhatsApp sono state diffuse le immagini delle persone offese nell'atto di subire le condotte degradanti. La tenuta del fatto, secondo i magistrati di legittimità, è quindi esclusa per la carica offensiva e la pluralità dei fatti.